



"Don Chisciotte" china 35 x 26

www.gruppoartisticomelzese.it

Vavantonio esprime nella sua arte con forti tratti grafici la gioia e il dolore, la disperazione e l'angoscia, la speranza e la vita.

Paolo Sidoli

Figurativo moderno non trascura i temi metafisici sperimentando tecniche e materiali. Geniale amante della libertà pittorica, affronta tematiche di carattere epico e sociale con risultati emblematici.

Roberto Valtorta

Il suo linguaggio carico di simboli ritrova le dimensioni dell'uomo e della sua disgnità, sente di non rinunciare mai alla lotta per dare valore ai suoi pensieri interiori. Mantengono soprattutto intatta l'identità di Vavantonio i paesaggi, dove l'armonia con positiva e la tematica del colore volgono un ruolo fondamentale e tonale.

Antonio Oberti

"VAVANTONIO"

Antonio Vavassori

Palazzo Trivulzio
Sala Vallaperti

Melzo

dal 26 settembre
al 4 ottobre 2009

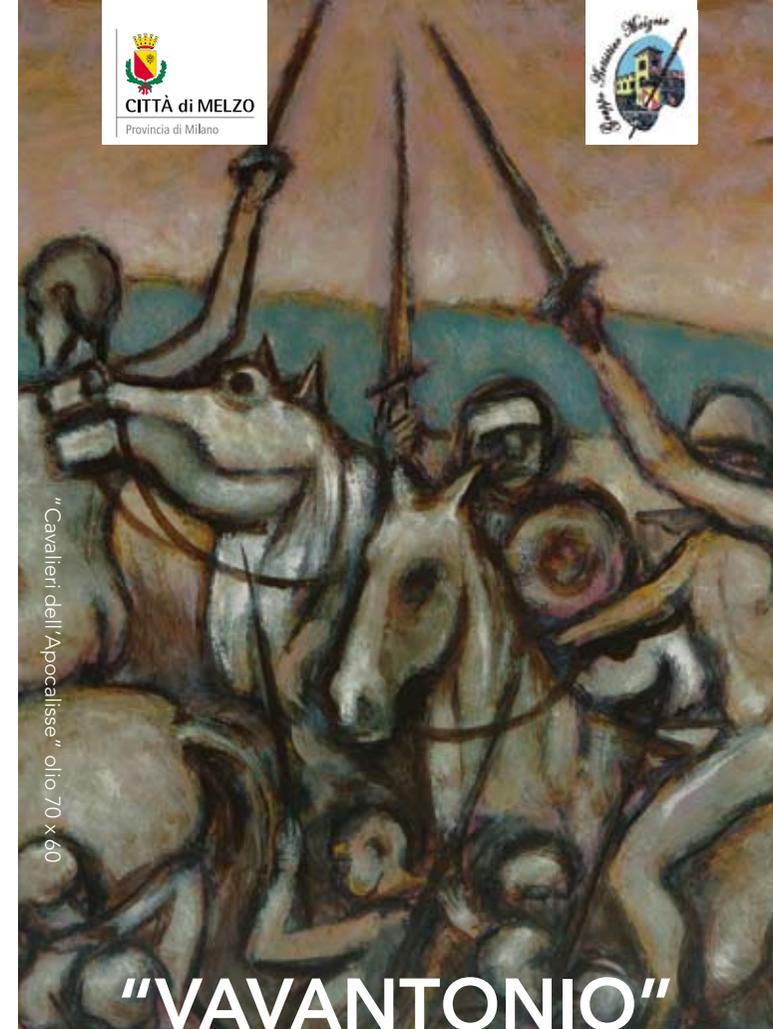
Pensiero sull'arte.

Le idee che diventano espressione e conoscenza, migliorano la condizione umana, creano l'arte e mirano alla libertà del pensiero.

L'arte è in tutte le cose giuste.

Pensiero sulla vita.

Durante la nostra vita molto spesso siamo accusati di essere svogliati, distratti, di non saper tradurre i messaggi che ogni giorno la natura del caso ci propone, ma si può essere geniali tutti i giorni?..



"Cavallieri dell'Apocalisse" olio 70 x 60



"VAVANTONIO"

Antonio Vavassori

Palazzo Trivulzio
Sala Vallaperti

Melzo

dal 26 settembre
al 4 ottobre 2009

Antonio Vavassori, in arte Vavantonio,
E' stato nominato per meriti artistici Cav. Accademico
Sez-Arte dell'Accademia internazionale "Greci Marino"
1997. Nello stesso anno ottiene una segnalazione
speciale alla 1° Biennale Nazionale d'Arte
"Città di Piacenza".
Sempre nel 1997 l' "Oscar della Cultura" a Firenze



Eccezionale mostra
dell'artista melzese
con opere
dal 1964 al 2009

L'arte è in tutte le cose giuste.

L'espressione artistica di Vavantonio (Antonio Vavassori), riflessa in una pittura essenziale, giunge a traguardi di civiltà straordinaria.

La straordinarietà è data dalla preoccupazione di raffigurare situazioni e condizioni umane che fanno riflettere.

Vavantonio non rappresenta battaglie per banale denuncia dell'inutilità della guerra, ma per indicare – con qualche esitazione dovuta alla pena della denuncia – l'inconcepibile assurdità del confronto fisico fra gli uomini per giungere ad un benessere materiale che sarà comunque frustrante, perché incompleto.

Il pittore non affonda i suoi colpi, bensì suggerisce, fa intuire, lasciandosi prendere da una commozione sotterranea che gli appartiene in quanto essere più che uomo, più che individuo.

Si afferra una sconsolatezza nelle sue tele, una disperazione che solo una fierezza, parzialmente rassegnata, riesce a lenire.

E' la parzialità della rassegnazione a spuntare nel discorso convenzionale e infine ad imporsi quale riflessione genuina e sofferta, vissuta, partecipata.

Vavantonio ripete il tema per ribadire la necessità di una presa di coscienza della brutalità, dell'orrore, legati alla mattanza umana, sia fisica sia morale.

Le sue battaglie sono metafore che si riferiscono alla limitatezza dell'uomo voluta dall'uomo stesso.

Il pittore evita l'ossessione e, lasciandosi andare a speranze in un mondo migliore, accarezza la realtà con le sue Nature Morte e con i suoi Paesaggi trasognati, sfumati, sciolti in colori intensamente accennati; con i suoi disegni accurati, originali.

Essenzialità, sincerità, attenzione al dato che conta, simbologia vincente, qualche involontario, ma prezioso, esoterismo, meditazione sul momento, semplicità sino all'osso: una espressione spontanea, interiorizzata, spesso in potenza, con non poca sincerità e umiltà, con non poca commozione.

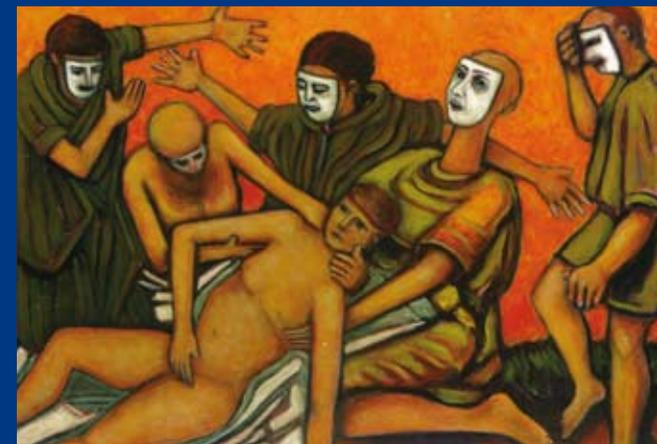
Dario Lodi



"Paesaggio siciliano" olio 55 x 50



"Flautista sognante" olio 70 x 50



"Allegoria di un evento" olio 60 x 40